

Titolo intervento: Ortona – Lavori di completamento e prolungamento del nuovo Molo Nord del Porto

Provincia:

Chieti

Comune:

Ortona

Soggetto attuatore:

Comune di Ortona

Valore dell'opera:

23.900.000,00 euro di cui valore FAS

23.900.000,00 euro

Data effettiva entrata in funzione:

29/05/2011



- 1 Sintesi del progetto

Il progetto fa parte dell'APQ "Porti" 1° Atto integrativo dell'Intesa Istituzionale di Programma Abruzzo; l'importo complessivo del Progetto è di 24.509.000 euro, interamente finanziato con risorse FAS.

Le principali motivazioni alla base dell'opera, già evidenziate in uno studio di fattibilità, sono riassumibili in:

- > Limitata profondità dell'imboccatura portuale e delle banchine interne;
- > Elevata penetrazione del moto ondoso all'interno del porto con stati di mare provenienti da levante;
- > Insufficienza delle profondità attualmente disponibili al piede delle banchine esistenti;
- > Difficoltà nell'uso della banchina di riva dovuto al vincolo fisico costituito da una discontinuità planimetrica e altimetrica tra la vecchia e la nuova banchina di riva.
- > Mancanza di adeguati spazi a terra per la movimentazione delle merci, le attrezzature di banchina
- > Necessità di una importante riorganizzazione e specializzazione delle aree e separazione fisica delle varie attività che vi si svolgono.

Nell'ambito dell'APQ si raggruppano 2 interventi:

- > **Il primo**, denominato "Lavori di completamento e prolungamento di 647 mt del nuovo molo nord del Porto di Ortona in conformità al PRG vigente";
- > **Il secondo**, denominato "Proposta per la redazione del nuovo Piano Regolatore Portuale di Pescara"

Differenziati per costo, indicatori, localizzazione ma con un insieme di elementi comuni quali gli obiettivi e i benefici dovuti alla realizzazione dell'intero progetto, riassumibili come di seguito.

Le opere previste nell'APQ prospettano la creazione di un avamposto per ridurre la penetrazione del moto ondoso all'interno dello specchio d'acqua ed il raggiungimento di profondità naturali maggiori in corrispondenza dell'imboccatura portuale al fine di consentire l'ingresso di navi "feeder" di idonee dimensioni.



Viene inoltre prevista la suddivisione delle diverse attività che si svolgono nel porto onde evitare interferenze tra esse (creazione di un moderno scalo container, di una zona da dedicare al turismo nautico, di una banchina per traffico passeggeri) ed il completamento dei collegamenti del porto con le vie di comunicazione terrestri.

Il progetto è stato realizzato dal 09/03/2007 al 29/10/2010, quindi in 3 anni e mezzo, di cui 2 mesi per la progettazione esecutiva e 2 anni e mezzo di realizzazione che ha coinvolto 1 ATI (Associazione Temporanea di Imprese) del settore della progettazione ingegneristica e dell'edilizia.

Il progetto ha permesso la realizzazione di una nuova diga all'imboccatura del porto per una lunghezza di circa 1460 mt., del prolungamento della diga esistente per circa 790 mt., la riqualificazione dell'attuale imboccatura del porto e il dragaggio del canale di accesso al porto.

2 Genesi del progetto

Nell'ultimo decennio la Regione Abruzzo risultava abbastanza carente nella sua dotazione infrastrutturale e pertanto necessitava di lavori di miglioramento ed ampliamento, in particolare, delle infrastrutture portuali regionali, insufficienti nel sostenere l'esigenza di una maggiore mobilità dei cittadini e, soprattutto, delle merci.

Il principale obiettivo individuato a seguito di tale esigenza consiste nell'ottimizzare le condizioni di circolazione mediante l'eliminazione di punti singolari con limitata capacità di deflusso del traffico ove, a causa della presenza di centri abitati, si delimitano livelli di servizio inferiori alle attese dell'utenza.

Il progetto, dove possibile, mira ad un adeguamento funzionale e quindi qualitativo del porto, e, in altre condizioni, si propone invece la realizzazione di una nuova diga.

Prima della progettazione degli interventi è stato eseguito uno studio di fattibilità cofinanziato dal CIPE (deliberazione n. 70/98) avente ad oggetto la "Razionalizzazione e potenziamento del sistema portuale". Inoltre sono stati eseguiti studi che hanno riguardato le seguenti tematiche:

- > Studio di impatto ambientale;
- > Studio meteo-marino;
- > Studio idrodinamico;
- > Studio morfodinamico;
- > Studio geologico, geotecnico e sismico;
- > Indagini geognostiche e batimetriche;

Oggetto dello studio di fattibilità è stata la razionalizzazione del sistema portuale regionale nel suo complesso attraverso la definizione dei ruoli specifici di cui i singoli porti devono caratterizzarsi con riferimento ai settori mercantile-industriale, peschereccio e turistico; l'analisi ha riguardato i trend evolutivi del trasporto marittimo e le politiche di sviluppo alternative.

Le proposte per il potenziamento dello scalo interessano opere in parte contenute all'interno dell'attuale bacino portuale atte ad aumentarne l'operatività e razionalizzarne l'allocazione delle funzioni e dei servizi sulle banchine nonché, all'esterno del porto, per l'adeguamento dell'accessibilità dei collegamenti stradali dalle zone industriali prossime all'infrastruttura.

3 Piano di realizzazione del progetto

La realizzazione del progetto è avvenuta a seguito di diverse fasi procedurali che hanno previsto un accurato studio del territorio regionale, attraverso dei sopralluoghi e lo studio geofisico, tramite i quali è stato possibile effettuare la progettazione delle attività e la stima delle tempistiche necessarie al completamento dell'opera.

Nello specifico, il progetto è stato articolato nelle seguenti fasi:

- > Progettazione esecutiva dal 9/3/2007 al 15/5/2007;
- > Esecuzione lavori dal 8/7/2007 al 29/10/2010;
- > Collaudo: il collaudo è ancora in corso;
- > Chiusura: la funzionalità avverrà entro l'anno 2011.

4 Criticità incontrate in fase di realizzazione del Progetto

Le principali criticità incontrate, relativamente al porto di Ortona, erano state già evidenziate nel citato studio di fattibilità come talune criticità dal punto di vista marittimo, riassumibili nelle seguenti:

- > Limitata profondità dell'imboccatura portuale e delle banchine interne;
- > Elevata penetrazione del moto ondoso all'interno del porto con stati di mare provenienti da levante;
- > Insufficienza delle profondità attualmente disponibili al piede delle banchine esistenti;
- > Difficoltà nell'uso della banchina di riva dovuto al vincolo fisico costituito da una discontinuità planimetrica e altimetrica tra la vecchia e la nuova banchina di riva.

Ulteriori criticità del porto riguardano la disponibilità di adeguati spazi a terra per la movimentazione delle merci, le attrezzature di banchina con una importante riorganizzazione e specializzazione delle aree nonché la separazione fisica delle varie attività che vi si svolgono.

5 Successo del Progetto

Il progetto ha permesso la realizzazione di una nuova diga all'imboccatura del porto per una lunghezza di circa 1460 m., del prolungamento della diga esistente per circa 790 m. riqualificazione dell'attuale imboccatura del porto, dragaggio del canale di accesso al porto coinvolgendo il comune di Ortona.

L'ampliamento e la modifica della struttura portuale sono stati fondamentali per assicurare l'incremento della potenzialità commerciale, trasporto merci e passeggeri dell'intera regione.



Foto pre intervento



Foto pre intervento



Foto post intervento



Foto post intervento